IL MATTINO

Lunedì 2 Ottobre 1989

Spettacoli

La Licciardi al Mercadante

Consiglia nel solco della melodia

NAPOLI - Il suo primo concerto napoletano in un teatro importante, sabato scorso al teatro Mercadante, nell'ambito della Festa dell'Unità, è stato un successo. E ad applaudirla non erano solo vecchi intenditori della musica napoletana, ma anche giovanissimi ai primi approcci con la tradizione musicale della nostra città. Consiglia Licciardi è visibilmente soddisfatta. Alla vigilia dell'uscita del suo primo album, edito dalla Sugar di Caterina Caselli dal titolo «Classica napoletana», questo recital ha solo confermato i consensi del pubblico.

Per il concerto, un viaggio nel repertorio della musica nostrana, la cantante ha scelto le più belle canzoni del periodo d'oro della canzone partenopea. Ha dato il via allo spettacolo «Jesce sole», l'antico canto popolare che risale al 1200, durante il regno di Ferdinando II di Svevia (era l'invocazione delle lavandaie del Vomero), seguito da altre canzoni: «Fenesta vascia», quella «Carmela» che risale al secolo scorso, le celebri «Marechiaro» e «Serenata napulitana» di Di Giacomo. Dopo la famosissima «A tazza 'e café» di Capaldo e Fassone, ispirata agli autori da una bella cassiera di un bar, la Licciardi ha interpretato la meno nota ed egualmente deliziosa «Rosa 'mmiezzo 'e rose» e la conosciutissima «Na sera 'e maggio» del 1938.

Le canzoni sono state, di volta in volta, intervallate dalle tarantelle di Masaniello, di Calace e di Rossini, musicate dai sei strumentisti che hanno accompagnato la Licciardi nella sua performance. Alla consueta formazione a tre, con Peppe Licciardi e Salvatore Esposito, la cantante ha infatti per l'occasione preferito un gruppo più numeroso aggiungendo la chitarra di Gianni Dell'Aversana, il mandolino di Mauro Squillante, la mandola di Gennaro Petrone ed il contrabbasso di Biagio Orfitelli. Con loro ha animato la magia della malinconica «Santa Lucia luntana» di E. A. Mario, di «Tammurriata americana» e della struggente «Passione» di Libero Bovio, musiche di Tagliaferri e di Valente.

In programma poi due pezzi di Murolo, «Piscatore 'e Pusilleco» e «Nun me scetà», questa tratta dalla colonna sonora del film tedesco «La città canora» del 1930, «Tiempe belle» di Califano e, infine, un omaggio a Viviani con «Bambenella» e «Rumba degli scugnizzi», cantata dalla Licciardi insieme al fratello Peppe.

La partecipazione corale del pubblico per le famosissime «'O surdato 'nnammurato», «Reginella» e «'O sole mio», ha concluso in modo simpatico la serata al Mercadante della giovane cantante napoletana, aprendole la strada verso il suo lancio definitivo. La scena, era stata arricchita dalla presenza di un Pulcinella, simbolo della napoletanità a cui tutto il concerto era stato ispirato. Il futuro della Licciardi? «Ho già avuto qualche proposta interessante - spiega - di sicuro, comunque, saremo per cinque giorni nel periodo di Natale allo Stabile di Bologna, e sto già preparando un nuovo album con mio fratello Peppe, con cui ho uno splendido rapporto professionale. Siamo cresciuti insieme anche artisticamente».

Ivana Pisciotta

Home

Biografia - Discografia - Rassegna stampa - Concerti proposti - Photo page - Video page - My space - My blog - GuestBook
I testi delle canzoni - Merchanding - Fan club - Link - News - Invia sms gratis - Chat - Iscriviti gratis - Tour